



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI



Approvato dal Collegio dei Docenti - 25.06.2019
Approvato dal Consiglio di Istituto - 01.07.2019



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
FINALITÀ DEL PROTOCOLLO	2
SOGGETTI COINVOLTI.....	3
AREE CRITICHE.....	5
IL PASSAGGIO DALLA L1 ALLA L2.....	6
IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO.....	7
LE BUONE PRASSI.....	8
IL PERCORSO D'ACCOGLIENZA SCOLASTICA A PARTIRE DALL'ISCRIZIONE.....	9

Normativa di riferimento	
2017	D.L.vo n. 66 del 13 aprile 2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica D.L.vo n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze
2015	Legge n. 107 del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
2014	Nota n. 7443 MIUR del 18.12.2014 "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"
2013	Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
2012	Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali
2009	DPR 122 del 22 giugno 2009 - Regolamento sulla Valutazione
2003	Legge n. 53/2003 Riforma dell'ordinamento scolastico, personalizzazione dei piani di studio
1999	DPR n. 275/99 Autonomia delle istituzioni scolastiche
1998	D.P.R. 323/98, Regolamento esami di stato scuola secondaria superiore e credito scolastico
1997	Legge 10 dicembre 1997, n. 425 – Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore - Documento del 15 maggio
1994	D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione
1991	Legge n. 176 del 27 maggio 1991, Ratifica Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989
1977	Legge 517/1977 - Norme sulla valutazione degli alunni e modifiche dell'ordinamento scolastico
1948	Art. 3 e art. 34 della Costituzione italiana

Premessa

Il presente documento nasce dall'esigenza di definire, nel rispetto della normativa vigente, *un percorso chiaro e condiviso* finalizzato a favorire il diritto allo studio degli studenti adottati dal momento che la realtà dell'adozione è ampiamente diffusa nella nostra società.

La comunità scolastica rappresenta l'ambito privilegiato in cui lo studente può percepire l'accoglienza come opportunità per instaurare un confronto positivo con i coetanei e i docenti. La scuola infatti è una delle agenzie educative che concorre alla costruzione di percorsi formativi integrati, nell'ambito di una rete di servizi e di risorse del territorio e di concerto con le famiglie.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

Finalità del Protocollo

La legge 13 luglio 2015 n. 107, all'art. 1, comma 7, lettera l), indica **tra gli obiettivi formativi prioritari** per le Istituzioni Scolastiche **l'applicazione delle richiamate Linee di indirizzo**.

Quest'ultime rappresentano un agevole strumento di lavoro per le Istituzioni Scolastiche in quanto suggeriscono l'adozione di buone prassi volte a individuare modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle esigenze degli alunni adottati, oltre che i tempi di inserimento e la scelta delle classi di inserimento. Inoltre forniscono indicazioni riguardo i ruoli dei vari soggetti coinvolti e affermano la necessità di lavoro in rete tra famiglia, docenti e professionisti che seguono il minore nel post-adozione. Il presente Protocollo d'Accoglienza predispone e organizza le procedure della scuola al fine di:

- Riconoscere la complessità del percorso personale e familiare dell'alunno adottato;
- Agevolarne l'inserimento e l'inclusione nella comunità scolastica;
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati;
- Strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere degli alunni adottati fin dalle prime fasi di inserimento;
- Stabilire pratiche condivise, a livello organizzativo, didattico e relazionale.
- Definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- Predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni provenienti da adozione internazionale.

Soggetti coinvolti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- Si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- Decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- Garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- Promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- Attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- Garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- Promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete. Finalità della formazione sarà quella di accrescere i livelli di consapevolezza dei docenti, affinché possano utilizzare le proprie competenze e sensibilità per individuare di volta in volta le soluzioni più adeguate al contesto.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

La multidimensionalità del problema rende opportuna una formazione ad ampio raggio che non si limiti all'aspetto didattico-educativo, ma comprenda anche quello psico-sociale, e sia condotta da esperti con una competenza specifica sulle tematiche adottive.

IL DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO

Il docente referente esplica una funzione di raccordo tra i diversi soggetti che seguono il minore nel post-adozione, di supporto ai colleghi che accolgono alunni adottati nelle loro classi, di sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, di accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- Informa gli insegnanti della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- Accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- Collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- Collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- Collabora, se necessario, a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- Promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- Supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

I DOCENTI

I Consigli di Classe attivano prassi mirate a valorizzare le specificità, a sostenere l'inclusione e a favorire il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- Propongono attività per sensibilizzare gli studenti all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- Curano l'aspetto *affettivo-emotivo* per arginare eventuali stati d'ansia e d'insicurezza, nella considerazione che migliore è la costruzione di un clima accogliente, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza;
- Concordano e attivano in classe momenti di riflessione sulla storia personale creando occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato anche sui legami affettivi e relazionali;
- Utilizzano una metodologia attiva che stimoli il confronto e la condivisione (progettazione in sottogruppi, discussione di casi, ecc.);
- Tengono contatti con le famiglie;
- Se si rende necessario, predispongono **percorsi didattici personalizzati** calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli. Al riguardo la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 sottolineano che *"ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."* Bisogna dunque prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

L'eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola. Ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni dal D.P.R. 122/2009 e dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107".

LE FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto le famiglie adottive:

- Forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- Nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- Sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- Mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

IL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli studenti adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni Familiari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. Una rete di coordinamento tra i diversi soggetti potrà garantire, in un'ottica di collaborazione, il confronto sulle problematiche che potrebbero eventualmente presentarsi, sia al momento dell'accoglienza a scuola che successivamente, nonché mettere a disposizione competenze e professionalità diversificate, al fine di sostenere il benessere scolastico degli studenti adottati tramite un approccio multidisciplinare.

Aree critiche

Alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di condizioni e di bisogni, e le situazioni possono essere problematiche o di pieno e positivo adattamento. In ogni caso all'adozione sono connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una **metodologia di accoglienza scolastica** in grado di garantire il benessere degli alunni con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Pur nell'estrema varietà di situazioni, vi sono alcune esperienze sfavorevoli che tutti i bambini adottati hanno sperimentato prima dell'adozione. Il **vissuto comune** si riferisce alla dolorosa realtà



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA

Cod. Mecc. AQIS016004

<http://www.iisdaostalaquila.it>

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

della separazione dai genitori di nascita, a volte anche dai fratelli, molti di loro hanno sperimentato condizioni di solitudine, periodi di istituzionalizzazione, esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico. Inoltre taluni bambini vengono adottati dopo affidi o precedenti esperienze di adozione non riuscite. I bambini giunti per adozione internazionale vivono un'ulteriore **complessità** poiché hanno dovuto confrontarsi con numerosi cambiamenti (culturali, linguistici, climatici, alimentari, ecc.) e sono stati inseriti in contesti per loro completamente nuovi e sconosciuti. Si tratta di un cambiamento esistenziale drastico con storie personali pregresse che condizionano inevitabilmente il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita.

Aree critiche

- *Difficoltà di apprendimento* o possibili DSA.
- *Difficoltà cognitive*: deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.
- *Difficoltà psico-emotive* dovute a un disagio interiore che si può manifestare in vari modi: difficoltà a controllare ed esprimere le proprie emozioni, scarsa tolleranza delle frustrazioni, comportamenti aggressivi, mancato rispetto delle regole, atteggiamenti provocatori, bisogno di percepire la considerazione degli altri, senso d'insicurezza rispetto al proprio valore e di vulnerabilità nel rapporto con gli altri, paura di essere rifiutati, difficoltà a gestire le relazioni con adulti e coetanei. Ciò può comportare tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni.
- *Diversa scolarizzazione* nei Paesi d'origine: scolarizzazione pregressa esigua o del tutto assente o svolta con modalità differenti da quelle in uso in Italia.
- *Con Bisogni educativi speciali* in caso di: adozioni di due o più minori, bambini di sette o più anni di età, bambini con significativi problemi di salute o disabilità, bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.
- *Età presunta*: Incertezza relativa all' identificazione della età anagrafica.
- *Adottati adolescenti*: un'età complessa di per sé in cui la strutturazione dei legami affettivi e familiari si scontra con la naturale necessità di crescita e di indipendenza. Possono manifestarsi eventuali atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento (oppositivo, dipendenza, egocentrismo), problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale.
- *Identità etnica*: si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.
- *Italiano come L2*

Il passaggio dalla L1 alla L2

Mentre nel caso degli immigrati la modalità di apprendimento della lingua italiana è "additiva", ossia si aggiunge a quella di origine nell'ambito di un contesto familiare invariato, nei ragazzi in



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

adozione internazionale la lingua italiana diventa "sottrattiva": la nuova lingua sostituisce la precedente implicando un procedimento più complesso. Può capitare di sentirsi "privi di vocaboli per esprimersi" e ciò provoca una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento scolastico. Essi inoltre apprendono velocemente l'italiano funzionale alla comunicazione e il vocabolario di base utilizzato nelle conversazioni comuni (le cosiddette "basic interpersonal communicative skills"). In realtà, tuttavia, quella che essi apprendono in tempi molto brevi è la lingua della quotidianità e non quella dell'apprendimento scolastico, carica di polisemie, sfumature, nessi, inferenze e riferimenti culturali e ciò può creare difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato (le cosiddette "cognitive/academic linguistic abilities", costituite da conoscenze grammaticali e sintattiche complesse e da un vocabolario ampio), viene invece appreso molto più lentamente. Secondo l'esperienza e gli studi in materia, i ragazzi adottati internazionalmente spesso presentano difficoltà non tanto nell'imparare a "leggere", quanto nel comprendere il testo letto o nell'espone i contenuti appresi, mentre più avanti negli studi possono incontrare difficoltà nel comprendere e usare i linguaggi specifici delle discipline e nell'intendere concetti sempre più astratti. Le "Linee di Indirizzo" sottolineano la necessità di attivare interventi specifici in considerazione delle pregresse esperienze degli alunni adottati per lo sviluppo dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità di apprendimento.

Il **rafforzamento della padronanza linguistica** è fondamentale e va portato avanti anche nelle fasi più avanzate del percorso scolastico, che richiedono competenze linguistiche sempre più raffinate. Fattore facilitante l'apprendimento di L2 è l'affiancamento all'alunno adottato di un compagno tutor e di un *facilitatore linguistico* (es. un insegnante di italiano che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio). Tale insegnante dovrebbe possedere un'esperienza e/o una formazione pregressa dell'insegnamento dell'Italiano come L2, curando in primis, nella fase d'accoglienza, l'alfabetizzazione comunicativa e successivamente l'approccio alla lingua specifica dello studio. La necessità di un supporto linguistico, può dover essere riconosciuta anche nel proseguimento del percorso scolastico, in particolare negli ultimi anni della scuola dell'obbligo e all'inizio delle superiori, con l'attivazione delle stesse attività di potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta) solitamente programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

Il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado: orientamento, continuità, accoglienza

L'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita e in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematicità e insicurezze che vanno comprese alla luce dell'adozione. Una criticità può essere rappresentata dal passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le discontinuità che ciò comporta (cambiamenti delle figure di riferimento, dei compagni, degli stili educativi e delle prestazioni richieste). Se per molti studenti può essere temporaneamente destabilizzante, ciò può valere ancor di più per gli alunni adottati, a causa di una fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria,



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati dagli altri. Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche diventano più complesse, necessitando di una buona organizzazione dello studio e integrazione di saperi molteplici.

Questa modalità di apprendimento spesso si scontra con difficoltà abbastanza comuni per molti studenti adottati, quali la *necessità di tempi più lunghi* per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici e la fatica a mantenersi costanti su un'attività di studio o ad impegnarsi. A ciò possono aggiungersi difficoltà connesse a un'incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie per l'apprendimento superiore (linguaggio astratto, sintassi complessa, lessico specialistico), retaggio della sostituzione della lingua italiana alla prima lingua materna. Anche i vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza, fasi della vita in cui si va definendo l'identità, possono manifestarsi in alcuni ragazzi adottati come un processo ancora più complesso, poiché nel loro caso pensare l'identità implica tentare una ricucitura tra quanto si è vissuto nel passato e quanto si vive nel presente. Il processo può durare a lungo ed essere accompagnato da periodi di turbolenza esistenziale, in cui lo spazio mentale per gli apprendimenti è ridotto, quando non completamente invaso dall'urgenza di altri pensieri.

Occorre perciò dedicare una particolare attenzione al percorso di orientamento che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. L'orientamento scolastico è uno dei compiti fondamentali della scuola secondaria di primo grado e, snodandosi per l'intero triennio, dovrebbe aiutare l'alunno a comprendere quale percorso scolastico intraprendere in base alle proprie attitudini. Scelte scolastiche non ben ponderate possono minare l'autostima ed esasperare le crisi adolescenziali, generare ansia e senso di inadeguatezza che rischiano di esprimersi nell'isolamento e nella chiusura rispetto al gruppo classe e agli insegnanti, o in una spirale di atteggiamenti provocatori e trasgressivi. Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni studente ed in particolare di quelli adottati. La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio in questa tappa del percorso scolastico.

Le buone prassi

Tra le buone prassi che facilitano il progredire del percorso scolastico, si indicano le seguenti:

- Scambio di informazioni fra docenti dei diversi gradi di scuola (concordato con la famiglia);
- Orientamento presso la scuola secondaria di II grado per permettere ai ragazzi di familiarizzare con il nuovo ambiente e con i futuri insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- Laboratori didattici con i docenti della nuova scuola per un primo approccio alle materie d'indirizzo;
- Cura dei rapporti scuola-famiglia, per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- Individuazione di un insegnante all'interno del Consiglio di Classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per l'alunno/a e la sua famiglia;
- Attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa) in caso di difficoltà nell'apprendimento.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA

Cod. Mecc. AQIS016004

<http://www.iisdaostalaquila.it>

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

-Attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

Il percorso di accoglienza a partire dall'iscrizione

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	In qualsiasi momento dell'anno	Minori adottati: procedura ON-LINE o procedura cartacea Se il minore arriva dopo i tempi previsti per l'iscrizione on line o in corso d'anno.
		Minori in affidamento provvisorio (adozioni a rischio giuridico) o preadottivo: procedura cartacea. La famiglia affidataria o preadottiva si reca direttamente alla scuola prescelta.
CONDIVISIONE INFORMAZIONI	La mancanza della documentazione richiesta non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica	In entrambi le tipologie di minori: - Acquisizione della documentazione in possesso dei genitori adottivi: pagelle, vaccinazioni, dichiarazioni del paese d'origine. - Dichiarazione del DS della presa visione della documentazione in possesso dei genitori che viene inserita nel fascicolo del minore. - Identità del minore dichiarata dalle autorità o dai genitori.
PRE-ACCOGLIENZA	A settembre o in qualsiasi momento dell'anno in relazione all'arrivo del minore	Incontri del DS e del referente e con la famiglia per esame dei bisogni, instaurare una solida collaborazione tra famiglia, scuola, enti autorizzati, associazioni. Assegnazione dell'alunno alla classe (determinata dalle informazioni raccolte Allegato 1). In casi particolari inserimenti in classi inferiori rispetto all'età anagrafica.
INSERIMENTO	Non prima di 4/6 settimane	Scuola Secondaria: -Agevolare la socializzazione e la partecipazione. - Conoscenza della storia pregressa.
DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INCLUSIONE	Fase di prima accoglienza	Attivazione di un percorso che tenga conto delle speciali attenzioni, richieste nei casi di adozioni, soprattutto internazionali. Se occorre valutazione del minore per eventuale segnalazione a servizio di neuropsichiatria infantile. Calendarizzazione incontri-famiglia. Scelta dei libri di testo con attenzione ai modelli di famiglia riportati e ai contenuti. Attenzione al clima relazionale all'interno della classe.
STESURA PDP	Entro tre mesi dall'inserimento del minore	Predisposizione del PDP condiviso con la famiglia e gli Enti/Specialisti coinvolti.
MONITORAGGIO	In itinere	Incontri scuola-famiglia all'occorrenza.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "AMEDEO D'AOSTA"

C.F. 93054930669

Via Acquasanta n°5 67100 L'AQUILA
<http://www.iisdaostalaquila.it>

Cod. Mecc. AQIS016004

Tel. centr. 0862/27641-2
Tel. D.S. 0862/413380
fax 0862 414205



Email:
aqis016004@istruzione.it
aqis016004@pec.istruzione.it

AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO: E' l'insieme degli adempimenti con cui si formalizza il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con l'istituzione scolastica.

Scelta della classe di ingresso: La fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe d'inserimento sono cruciali per tutti i minori adottati. La scelta della classe dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo Scuola-Famiglia, nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adoattiva. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica. Inoltre sarebbe opportuno effettuare una valutazione di specifici fattori di rischio relativi alla storia pre-adoattiva ed una valutazione del livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto per conoscere le effettive risorse/difficoltà dello studente al fine di compiere una scelta ponderata relativamente alla classe più adeguata in cui inserirlo.

Documentazione: Successivamente all'iscrizione, possono intervenire criticità legate alla mancanza di documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero, oppure alla riservatezza delle informazioni relative ai bambini adottati all'interno del territorio nazionale e in affidamento preadottivo. Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia anche quando la medesima è in corso di definizione. La scuola usualmente richiede la documentazione accertante gli studi compiuti nel Paese di origine o le informazioni in loro possesso. Per quel che riguarda le adozioni nazionali, una prassi già praticata dall'U.S.R. Piemonte (Nota n. 4403 del 15.05.2011) è quella che le scuole prendano visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affidamento a fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta). Successivamente il Dirigente Scolastico inserisce nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. La segreteria attiva modalità per cui i nomi degli studenti vengano trascritti nei registri di classe con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine.

Certificazioni scolastiche: Quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affidamento preadottivo, la pagella dello studente deve riportare il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore corrisponda a quella effettiva.

Documenti sanitari: La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate le vaccinazioni obbligatorie. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari. E' importante che la scuola faciliti questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.